



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

30

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 14 OTTOBRE 2008

PREZZI

L'Istat precisa

Luisa Nemez, nella sua rubrica del 2 ottobre scorso («La sfiducia di chi fa la spesa nei numeri dell'Istat») mette insieme una serie di informazioni errate o, nella migliore delle ipotesi, di inesattezze sull'operato dell'Istituto nazionale di statistica alle quali abbiamo il dovere di replicare: "Il fatto che l'Istat sia "attualmente sottoposto a esame, addirittura da parte degli organismi europei", enfatizzato nel testo come una notizia da prima pagina, denota una scarsa conoscenza del modo in cui si snodano le relazioni internazionali fra produttori ufficiali di statistica e sui controlli di qualità ai quali gli istituti nazionali vengono continuamente sottoposti da parte di organi sopranazionali come Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. Verifiche che, nel caso dell'Istat, hanno sempre prodotto valutazioni estremamente positive.

In riferimento alla affermazione «L'Italia avrebbe avuto per il 2003 ben 300mila poveri in meno» si rimanda alla nota per la stampa «La povertà relativa in Italia nel 2003» del 13 ottobre 2004, nella quale è scritto che, trattandosi di una stima proveniente da un'indagine campionaria, è opportuno tener conto dell'errore (campionario) che si commette osservando solo una parte della popolazione e che quindi la povertà relativa, seppur con differenze nei valori puntuali, si mantiene stabile rispetto all'anno precedente sia a livello nazionale sia nelle tre aree geografiche. Dunque è lo stesso Istat a mettere in guardia sul corretto utilizzo dei risultati, qualora le differenze osservate non siano statisticamente significative. Parlare perciò di «poveri che si sono persi per strada» appare quantomeno fuori luogo.

Nel febbraio 2003, l'Istat ha anticipato a gennaio una modifica del prezzo dei medicinali, decisa dal Governo, che doveva essere applicata a partire dal successivo mese di febbraio. In quella circostanza la rettifica è stata comunicata ai media e l'Istituto si è scusato con gli utenti per quanto accaduto. Si fa presente che, data la complessità dell'indagine sui prezzi al consumo e l'eventualissimo livello di tempestività nella diffusione, possono manifestarsi revisioni dei dati. Simili episodi si sono verificati anche a livello internazionale ma non hanno suscitato particolare clamore nel dibattito pubblico.

Lo scorso gennaio l'Istat non ha annunciato l'esistenza di «due indici di inflazione» ma soltanto la pubblicazione regolare - accanto a quello più tradizionale - di un indice relativo ai prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori. In quella occasione è stato sottolineato con chiarezza che il nuovo indice non rappresenta un'ulteriore misura dell'inflazione, ma soltanto le dinamiche dei prezzi di un sottoinsieme di prodotti, il cui peso è pari al 39% del paniere utilizzato mensilmente per rilevare l'inflazione. Si ricorda che da anni, insieme all'indice generale dei prezzi al consumo, vengono forniti altri indicatori della dinamica dei prezzi. Inoltre l'affermazione che il presidente dell'Istat avrebbe giustificato il nuovo indice come «l'inflazione realisticamente prevedibile» è priva di qualsiasi fondamento.

A proposito di Osservatori cittadini e provinciali dei prezzi, si rende noto che l'Istat offre supporto metodologico non solo a quello del ministero delle Infrastrutture, che opera a livello nazionale, ma anche a numerosi osservatori locali. Ciò è dovuto alla consapevolezza dell'importanza di rendere ai cittadini una informazione facilmente fruibile.

Patrizia Cacioli
responsabile Ufficio della Comunicazione Istat

Tengo a precisare che la rubrica del 2 ottobre scorso non conteneva né informazioni errate né inesattezze:

- 1) sono lieta di apprendere che il nostro Ufficio Statistica ha sempre avuto valutazioni positive da parte dell'Eurostat. Resta il fatto che attualmente è sottoposto ad esame da parte degli organismi europei;
- 2) «L'Italia avrebbe avuto per il 2003, 300mila poveri in meno», previsione che ha avuto una successiva precisazione;

IN UN NEGOZIO DI PROFUMERIA

Commessa «rara», gentile e professionale

Sono una ex commessa che ha svolto sempre con amore questo lavoro spesso stressante (soprattutto per gli orari) e quando entro in un negozio rimango delusa dall'accoglienza e soprattutto dalla poca professionalità delle persone preposte alla vendita. Di conseguenza cerco da sola i prodotti, valutandone la qualità e il prezzo. Con mia grande sorpresa, un pomeriggio, sono entrata solo per curiosità in un negozio

Acqua & Sapone in via Roma, e come sempre faccio, mi guardavo un po' in giro. A un certo punto mi si è avvicinata una commessa riccioluta e molto carina, chiedendomi gentilmente se avevo bisogno di aiuto. Istantaneamente le ho risposto: no grazie, guardo soltanto! Poi, accorgendosi che ero alquanto spaesata, si è avvicinata nuovamente e con molto garbo e delicatezza mi ha

richiesto se poteva essere d'aiuto. A quel punto ho lasciato che mi indicasse il reparto dove erano esposte tutte le creme viso. Credo di aver avuto un'espressione di diffidenza e insoddisfazione, poiché la commessa (sempre molto gentile e paziente) mi ha subito spiegato la bontà di una marca anche se non tanto pubblicizzata. Alla mia richiesta se avesse molta profumazione, lei, quasi scusandosi, mi ha

risposto: sa non possiamo aprire le confezioni, ma questa volta... Poi mi ha illustrato altri prodotti, le offerte del momento, e mi ha dato un campione di un siero da provare. Insomma, entrata per caso, alla fine ho speso 20 euro, convinta e soddisfatta degli acquisti e per aver ricevuto consigli, tanta professionalità ma soprattutto gentilezza e un sorriso.

Ida Lapi

SEGNALAZIONI



ALBUM

Barcolana da «grandi» per i piccoli della scuola Manna



Barcolana da «grandi» per i piccoli della scuola Manna

Tutti a bordo! I bambini «grandi» della scuola dell'infanzia Manna, accompagnati dalle loro insegnanti Gigliola Sgavetta e Barbara Duda, sono stati ospiti a bordo grazie a un gentile equipag-

gio che si è prestato ad affiancare i velisti in erba. Un'occasione unica per vivere «alla grande» la Barcolana e per scoprire i primi segreti del mare

3) L'Istat nel mese di gennaio 2003 aveva anticipato una riduzione del prezzo dei farmaci. Nel febbraio 2003 è stata fatta una rettifica. Diamo atto che si deve tener conto che gli errori sono compatibili con la complessità delle operazioni;

4) L'Istat ha annunciato in contemporanea due indici di inflazione riferiti al periodo tra la fine del 2007 e l'inizio dell'anno in corso (2,9% riferito alla crescita dei beni di consumo e 4,8% riferito ai beni acquistati con maggior frequenza). Era lecito chiedersi perché era stato diffuso un secondo indice se non a creare confusione tra la «inflazione programmata» e la «inflazione realisticamente prevedibile». Si riferiva, infatti ai beni acquistati con maggior frequenza, cioè realisticamente prevedibile per determinare l'aumento effettivo del costo di vita per lavoratori e pensionati che, se vogliamo, è ancora inferiore alla realtà, dal momento che non comprende il costo della casa.

L'«inflazione programmata» non difende il potere di acquisto dei lavoratori e pensionati e l'Istat, nel caso specifico, non potrebbe che menar vanto dal momento che il nuovo indice sottolinea le reali dinamiche dei prezzi fornendo pure l'indice dell'«inflazione realisticamente prevedibile». E, se da una parte si sottolinea che l'Istat ha fornito un nuovo indice del costo della vita e comincia a registrare la verità, dall'altro l'Istituto viene stigmatizzato per essersi inserito nella dialettica sociale delle parti essendosi praticamente allineato al Deflettore dei consumi. Se ne deduce che l'Istituto è spesso al centro di malumori. A torto o a ragione.

Luisa Nemez

ECONOMIA

Pensionati d'oro

Questa giunta comunale lavora per cercare di realizzare sempre più soldi per spese che necessitano alla città, ma purtroppo vengono penalizzati sempre più i cittadini a basso reddito che, con l'introduzione dell'euro, si son visti dimezzare i loro salari, stipendi, pensioni e qualche risparmio fatto con sacrifici e un piccolissimo interesse bancario. Diversa è la situazione di chi ha pensioni per incarichi direttivi statali, che talvolta tra marito e moglie o compagna salgono a decine e decine di migliaia di euro al mese, oltre a tutti i privilegi che hanno. Queste persone e ve ne sono tante, non si disperano per l'aumento del costo della vita come viveri, acqua, luce, gas, carburanti, libri scolastici e tasse varie, ecc.

Prima del 1940, senatori, deputati, podestà, assessori, consiglieri, comunali e provinciali, non percepivano stipendi ma solo gettoni di presenza e avevano compensate le spese quando dovevano andare per ragioni di servizio fuori sede, erano tutti volontari e competenti per i loro incarichi.

Il ministro on. Brunetta, o chi per lui, dovrebbe ridurre le spese statali a favore della collettività, in quanto il maggior reddito attuale dei dirigenti statali è sproporzionato alla massa dei cittadini italiani.

Tutti coloro che sono pagati dallo Stato con le tasse dei contri-

buenti, per nucleo familiare non debbono superare i 6000 (seimila) euro mensili, ma bisogna ricordarsi che costoro possono avere redditi di proprietà commerciali, industriali, immobiliari, terriere, bancari e pensioni d'oro ecc. Quanti centinaia di milioni andrebbero a favore della collettività e i sindacati non sarebbero costretti ad arrabattarsi con divieti non sempre giusti e dare contravvenzioni dal costo elevato.

Walter De Santis

PRECISAZIONE

Famiglie monoreddito

Nel mio intervento «Famiglie monoreddito» mi riferivo alla segnalazione del signor Costante Pez, titolata «Berlusconi e pensioni», per evidenziare che se i «biredditi» vengono penalizzati dal cumulo fiscale, come giustamente lamentato dal lettore (e non «ingiustamente» come apparso sul giornale), bisogna riflettere ancor di più su quanto maggiormente pesante risulti la condizione fiscale dei «monoreddito».

Franco Teiner

CALCIO

I costi della Triestina

In risposta alla segnalazione del signor Spadavecchia (4 ottobre) dopo averla letta attentamente mi sento di rendergli note un pa-

UN LIBRO, UNA CITTÀ

di PIERO SPIRITO



Sulle Terre alte contro i falsi miti della modernità

Per tutti gli appassionati di montagna, per quanti la montagna la frequentano anche solo occasionalmente ma restano ogni volta stupiti dall'ambiente, dalle sue geometrie verticali, da quelle atmosfere severe e spettacolari, è da poco uscito una sorta di breviario laico, uno di quei libri a cavallo tra saggio, racconto, raccolta di aforismi. Si intitola «Terre alte» (Ponte alle Grazie, pagg. 222, euro 22,00), di Carlo Grande, scrittore, giornalista, esperto d'ambiente, autore di romanzi come «La via dei lupi» e la «Cavalcata selvaggia» (entrambi Ponte alle Grazie), quest'ultimo trasposizione narrativa delle avventure vissute dagli ufficiali italiani prigionieri in India (tra cui diversi triestini).

In «Terre alte» Grande allinea una serie di panorami reali e simbolici - foreste, tempeste, neve, pareti e creste - in cui si intrecciano storie vere e riflessioni, note autobiografiche, passato e presente, ritratti e citazioni di alpinisti, artisti, montanari. L'assunto intorno al quale si svolge la narrazione dell'autore non è certo nuovo (la montagna come luogo di riscatto e salvezza, confronto estremo e quindi esaltazione dei grandi valori contro le false chimere della modernità), ma Carlo Grande affronta il tema con una varietà di sguardi e una ricchezza di sfumature metaforiche che fanno del libro un testo originale, un reportage modernista che attraverso brevi capitoli (Visioni, Colline, Salire ecc.) com-

pone «Il libro della montagna» come recita il sottotitolo.

«Solo a certe altezze in certe profondità troviamo l'evasione dalla noia e dal torpore, ricostruiamo il nostro essere, svuotato da mille cure insignificanti», nota l'autore, spiegando che «la montagna, come la parola, è una zattera contro il caos». Ma la montagna cambia, si modella sotto le azioni degli uomini, nel tempo, e oggi «sappiamo che il futuro della montagna è una scommessa», e se è «morta la sua cultura tradizionale, non sono morti i suoi valori».

La memoria e le parole di molti personaggi punteggiano il testo, da Petrarca a Mario Rigoni Stern, da Jack London a Dino Buzzati fino al nostro Paolo Rumiz, in un racconto fatto di tanti racconti, tasselli di un affresco che dà della montagna una rappresentazione senza tempo: è la grande allegoria del rapporto tra l'uomo e la natura, un confronto fatto di fatica, vittorie, sconfitte, guerre, in una natura «che a volte compie miracoli, a volte delitti», capace di stimolare la creatività, liberare le menti, terreno ideale per quanti sono animati «da grandi visioni e grandi passioni». Dall'impresa di Annibale alla lotta di resistenza ai nazifascisti fino alle contemporanee lotte civili (contro la Tav) le Terre alte sono territorio di imprese, ma anche di fantasie, una regione del «tremendo» dove ciascuno può trovare, scoprire, percorrere un proprio originale, salvifico «paesaggio interiore».

io di cose: 1) sono anch'io, come lei, una tifosa di vecchia data, visto che ho cominciato a seguire la Triestina quando avevo 5 anni e i miei genitori mi portavano anche in trasferta.

2) Ritengo di essere sufficientemente intelligente da non permettermi di dare degli appellativi a chi frequenta lo stadio (pseudotifosi) e tantomeno di fare i conti in tasca agli altri (pochi euro), mi sono limitata a rendere nota, a chi magari non lo sapeva, una sostanziale differenza di prezzo, che a mio giudizio non sono pochi euro ma addirittura 50 in più sull'abbonamento donne.

3) Forse il signor Spadavecchia è il rappresentante delle pubbliche relazioni della società, visto che difende a spada tratta il buon presidente Fantinel? Le ricordo, caro signore, che il «buon Fantinel» è un imprenditore e come tale non fa nulla se non ci guadagna! Io credo però che per avere tanti tifosi allo stadio, tenendo conto del 90.º anno della società, avrebbero fatto bene a inventare qualcosa di simpatico per attirare il pubblico considerando anche la campagna acquisti... povera.

Per concludere, le ricordo, signor abbonato che la gestione dello stadio non riguarda la società, bensì il Comune; bravo lei che si fa tanti chilometri ogni 15 giorni, si vede che se lo può permettere visto il costo della benzina, poi quando arriva al Rocco provi a guardarsi in giro e noterà 1500 tifosi in meno... chissà come mai? La Triestina proprio perché si ama si contesta, io sono un'ex abbonata e non un'ex tifosa.

Barbara Villanovich

A ROIANO

Multa «isolata»

Scrivo per segnalare un episodio accaduto in data 08 ottobre 2008. A causa dell'occupazione da parte della mia auto di un passo carrabile in piazza Tra i Rivi (Roiano), mi è stata lasciata dai vigili urbani una multa. Premesso che questa è di fatto più che legittima ed il sottoscritto è intenzionato ad adempiere al suo paga-

mento, quello che volevo rendere noto a tutti è il comportamento dei vigili sui mezzi circostanti, poiché contemporaneamente erano alcune automobili in seconda fila, inoltre molti scooter erano parcheggiati tra le auto e sui marciapiedi... Ed allora mi chiedo perché solo la mia auto è stata multata?

C.S.

RINGRAZIAMENTI

Ho appena perso la moglie, stroncata da lunghissima e dolorosissima malattia durata oltre due anni e mezzo. Voglio chiedervi la possibilità di ringraziare pubblicamente, oltre che per la grande capacità professionale per la grande carica di comprensione umana, tutti gli operatori sanitari che in questo lungo periodo hanno aiutato me, ma soprattutto mia moglie, a sostenere al meglio le inevitabili sofferenze. Mi riferisco anzitutto a tutto il personale del reparto di Chirurgia Generale di Cattinara, con particolare riguardo al dott. Adami.

Negli ultimi mesi sono stati per noi di capitale importanza l'abnegazione, l'impegno, la disponibilità e la carica umana prestati dal personale del Distretto 2, in particolare dal dott. Rotelli, dal personale tutto del Reparto Hospice di Pineta del Carso (stanza 45 dall'8 al 23 settembre scorsi) ad Aurisina e dal Distretto 1, in particolare dalla dottoressa Maria Bartolini che ha voluto seguire mia moglie fino all'ultimo respiro. In questo periodo storico nel quale il servizio sanitario pubblico non gode, a mio parere nella maggioranza dei casi immertatamente, della generalizzata stima dei cittadini, mi sento in dovere di testimoniare che nel bisogno si incontrano tanti operatori organizzati per un servizio professionale di alto livello e accompagnato dalla massima sensibilità umana spontaneamente offerta.

Ancora grazie di cuore!

Cesare Negroni